

I NOMI DELLE SORGENTI DEL LAZIO MERIDIONALE

ALFONSO GERMANI

Centro Inchieste Dialettali “La Ciocia” – Arce (Italia)

Names of water sources and springs in Low Latium

Abstract: This case study deals with the names given to the sources and springs in Southern Latium, collected from the old series of the 1:25000 IGM maps, the publications issued by the Ministry for Public Labour and other sources. The present research is entirely about springs, fountains and toponyms regarding a potential source of water.

There are names related to the agrarian world, flora, features and characteristics of a territory or settlement. Numerous sources bear names referring to surnames and nicknames, as well as former and more recent owners' and users' names. One can also find, on the grounds of various etymology, toponymy and dialect dictionaries, as well as published sources and archive documents, some interpretative hypotheses regarding the most frequently reported names and those which display a typical, local feature.

Keywords: source, water, name, etymology, (micro)toponym.

Il Lazio Meridionale fu abitato anticamente dalle popolazioni ausoniche, erniche e sannite. Oggi esso è costituito dai territori delle provincie di Frosinone e Latina, per un'estensione di circa 5594 kmq e 1.009.000 abitanti. Il Lazio Meridionale si presenta come un territorio ricco di acqua: sorgenti, pozzi, torrenti, piccoli rivi, fiumi, pozzanghere, stagni, laghetti lasciano abbondanti tracce di sé anche nella toponomastica. Tra i nomi incontrati, sono collegati direttamente all'idrografia: *Acqua, Bocca, Capod'acqua, Fonte / Fontana / Fontanella / -e, Fontanile, Fontanazzo, Forma, Fosso, Gavetelle, Gorga, Lago, Pantano, Piscina, Pozzo* e derivati, *Rio / Rivo, Sorgente* e derivati.

Definizione di sorgente – I nomi delle sorgenti¹ – Le trascrizioni

La voce *Sorgente* costituisce un termine di riferimento (TdR), secondo il «glossario degli indicatori geografici» (Cassi-Marcaccini 1998: 53), vale a dire un termine di lingua dotato di sufficiente specificità, tale cioè da risultare utilizzabile per indicare con chiarezza singole componenti o realtà più articolate dell'ambiente.

Come scrive F. Salvatori, “quelli che si sogliono chiamare studi di geotoponomastica (ma tutta la toponomastica è geografica e certo di interesse per i geografi, in quanto si riferisce ad aspetti del territorio) non sono oggi molto numerosi in Italia, anche se attraverso

¹ In analogia a Fitonimo, Idronimo, Antroponimo e simili, il Prof. Marius Alexianu da Iași, suggerisce, per indicare il nome di una sorgente, l'uso del termine *Pegonimo* (dal gr. ΠΗΓΗ).

di essi si acquisiscono contributi notevoli alla ricostruzione delle condizioni geografiche del passato” (Cassi-Marcaccini 1998: 5). Molti nomi di sorgente hanno il significato trasparente per tutti, rivelando attinenza a particolari avvenimenti o aspetti distintivi del luogo denominato; altri lo hanno per chi conosce bene il dialetto locale, una parte dei termini corrotti attraverso il tempo, resta incomprensibile.

Il frequente smarrimento della chiave ermeneutica ovviamente può dar luogo a una discreta poliedricità di interpretazioni. La conoscenza delle parlate locali è fondamentale per individuare la forma del toponimo nella sua veste dialettale più schietta ed autentica, spesso alterata da cartografi e rilevatori maldestri o da orribili italianizzazioni. Di grande aiuto in questi casi sono i dizionari dialettali che riportano i nomi di luogo, gli ipocoristici, i diminutivi, le metafore oggettuali tratte sovente dalla vita dei pastori e dei contadini, riferimenti alle documentazioni storiche disponibili negli archivi locali.

Tipi toponomastici

Una parte notevole dei microtoponimi è espressa per lo più attraverso un termine comune di lingua e, alcune volte dialettale. Un microtoponimo può essere semplice se è costituito da una sola unità, composto se è formato da più costituenti, del tipo:

NOME + AGGETTIVO SENZA ARTICOLO, che definisce il particolare più immediato: *Acqua Bianca / Calda / Chiara / Ferrata; Bagno Fresco; Fonte Antica / Nuova; Fontana Magna / Murata.*

NOME + NOME COMUNE: *Boccalupo, Capo Fiume, Fontana Amore.*

NOME + NOME PROPRIO: *Campo Ferruccio, Lago Zaccaria.*

NOME + PREPOSIZIONE + NOME: *Acquedotto di Ausonia, Bocca dell'Acqua.*

NOME + PREPOSIZIONE + NOME + PREPOSIZIONE + NOME: *Capo d'Acqua di Spigno.*

NOME + AGGETTIVO + AGGETTIVO: *Colle Pizzuto Inferiore.*

NOME + BASE VERBALE + NOME: *Fonte Cecalupo* (base verbale di cecare).

PREPOSIZIONE + NOME: *del Lupo, della Strada, del Sambuco.*

ARTICOLO + NOME: *Il Pozzo, I Laghi, Le Torri.*

NOME + PREPOSIZIONE + NOME: *Fontana da Piedi.*

NUMERI CARDINALI: *Primo, Secondo, Terzo, Sesto.*

AVVERBIO + ART. + SOSTANTIVO: *Sotto la Polledrara.*

Statistiche

Per l'area considerata, i documenti consultati elencano circa 1500 sorgenti: ma il censimento operato dal Ministero dei Lavori Pubblici non comprende tredici comuni della provincia di Frosinone che pure sono ricchi di sorgenti e svariati altri della provincia di Latina (già Littoria).

Fontana compare ben 176 volte sotto le forme *Fontana, La Fontana, Fontane, Le Fontane, Fontanella, Fontanelle, Fontanone, Fontanuono, Fontanile, Fonte, La Fonte, Fonticello;*

gli Agiodonimi² sono 105; quasi un centinaio sono gli Antroponimi³, i Fitotoponimi⁴ sono 54; *Capo* e derivati + determinante è presente 50 volte (di cui 13 *Capod'Acqua*); *Acqua* compare 43 volte; *Pisciarello / Pisciariello*, con e senza determinante, figura 32 volte; seguono: *Colle* (28 volte), *Sorgente / Sorgenti*, con articolo e senza, con e senza determinante (23 volte), *Pozzo, Pozzi, Pozzillo, Pozzigli, Pozzetto* (22), *Mola*, con e senza articolo e/o determinante, (21), *Valle, Valla e derivati* (21), seguono gli Zootoponimi⁵; quindi *Lago, Laghi, Laghetti* (17), *Casa, Case, Casale* (17), *Canala / e* e derivati (17), i numeri *Tre, Tredici, Sette, Venti, Quaranta* (12), *Grotta, Grotte e Grotte* (11), *Monte, Monticchio, Monticelli, Montuoro*, con e senza determinante (10), *Ponte*, sempre con determinante (10), *Paradiso, Inferno e Purgatorio* (7), *Pantano, Pantanaccio e Pantanucce* (6).

Campi semantici o Categorie toponomastiche o Tipologie referenziali.

La maggior parte dei nomi è assai espressiva del processo di costruzione del patrimonio toponomastico, rispecchiando i diversi aspetti naturali e storici dell'area. Si riscontra in genere un'intima coerenza nei rapporti fra nomi locali e caratteristiche fisiche ed antropiche del territorio, nonostante una discreta varietà di categorie concettuali o campi semantici: *Idrotoponimi, Orotoponimi, Odonimi da manufatti e attività artigianali, Fitotoponimi, Zootoponimi, Antroponimi, Agiotoponimi, Appropriazione dello spazio, Viabilità*, altri⁶.

² Perché tanti nomi legati alla sfera ecclesiastico-religiosa? Non dimentichiamo che fino a qualche secolo fa la proprietà immobiliare era ancora solidamente nelle mani dei nobili, della borghesia emergente e, soprattutto della chiesa (cappellanie titolate ai santi).

³ Un certo numero sono antroponimi prediali: si riferiscono a nomi derivati da quelli delle persone che possedevano un fondo o lo coltivavano. "Questo era infatti il modo più semplice per denominare una località, specie di pianura, dove nessuna particolarità fisica poteva distinguerla da una limitrofa" (Malossini 1997: 8). La costruzione dei top. prediali, avveniva unendo il nome a un suffisso, che per i nomi latini, era quasi sempre *-ano, ana*: *Arzano, Cangiano, Carano, Crespano, Carcamano, Cusciano, Migliorano, Morano, Pagnano, Racciano, Resignano, Ricciano, Rigliano, Romitano, Vermicano, Verrano, Alfano, Cornazzana, Maiorana*. Un solo suffisso in *-ago*: *Merago*. Ma non mancano quelli che derivano direttamente da cognomi, soprannomi, nomi di persona senza suffisso, come: *Forletta, Maiuri, Lucernari, Mastronardi, Cirelli, Macciocca, Angrisani*.

⁴ Il territorio del Lazio è costituito per poco più di un quarto da montagne, il 54% da colline e per il 20% da pianure. La vegetazione è quella del bosco misto: faggi, pioppi, betulle, olmi, querce, noci, piante i cui nomi si ritrovano abbondantemente: *Acera, Artemisia, Cardo, Carpine, Castagna, Cerro, Ciliogia, Escia, Faite, Farnia, Fica/-o, Filetto, Fiuggi, Frassino, Gelso, Giuncarelli, Raine, Liceto, Macchia, Nocella, Olivo, Orto, Salice, Sambuco, Selva, Spina, Tasso, Veda*.

⁵ Essi possono caratterizzare luoghi nei quali la presenza di un dato animale selvatico o allevato era prevalente; indicano elementi topografici che nella forma ricordano un animale o una sua parte anatomica oppure hanno valore di soprannome. Asino: *Valle dell'Asino*; Capra: *Capracotta*; Orso: *dell'Orso*. Lupo: *del Lupo*; Volpe: *Volpe*; Porco: *Porcile, Porcinella, Porcino*; Cervo: *Cervaro, Cervinara*; Furetto: *Fura*.

⁶ Tra questi, ci sono t. che descrivono con il nome la propria posizione sul territorio utilizzando avverbi o preposizioni: *Mezzo: Mezzomonte*; *Sotto: Sotto La Corte*; *Sopra: Sorgente di Sopra*; *Giù: Giù al Serrone*; *Daccapo: Daccapo di Forletta*; *Dappiedi / Pié: Dappiedi di Forletta, Fontana da Piedi*; *Piè del Monte*; *Tra: Rio Trovalle < (in)tro vallem "dentro la valle"*. Tra le preposizioni impiegate: *a, con, di, del, dei, degli, della, delle*.

Sono pochissime le denominazioni di fantasia e gli estetismi oleografici, come si nota invece nel caso degli insediamenti odierni; quasi tutte i nomi rispecchiano il modo in cui i nostri antenati descrivevano un luogo, il rapporto diretto con il territorio. La microtoponomastica è stata per secoli un elemento non materiale ma concreto dell'ambiente, come mostrano chiaramente anche moltissime denominazioni di sorgenti: ci troviamo di fronte a nomi precisi carichi di significato, riferiti a forme, usi, dimensioni, vegetazioni, animali, designazioni di proprietari o utilizzatori.

Considerando l'articolazione della ricerca toponomastica attraverso tipologie referenziali, o categorie toponomastiche, si pone l'accento sulla motivazione, ovvero sul significato, all'origine di un nome di luogo. La ricerca sulla motivazione costituisce una parte dello studio toponomastico, individuare l'etimo non significa automaticamente indicare la motivazione: un toponimo *Campo* ha un etimo trasparente, ma la ragione onomasiologica sfugge perché non è noto in quale accezione sia da intendere l'appellativo *campo* all'epoca in cui si è formato il toponimo (Marcato 2009: 112).

Gli aggettivi

Gli aggettivi più frequenti che compaiono accanto al nome delle sorgenti sono: *acetosa, amara, zolfa / solfa / sulfurea / solfegna / solforica, bianca, calda, chiara, fagna, ferrata, ferruginosa, fredda, lunga, magna, magnesia, menta, nera, pizzella, puzza, revorata, santa, turchina, viva, antica, nova, vecchia*. Sono quasi tutti trasparenti, per i pochi che non lo sono si rinvia al paragrafo che segue⁷.

Etimologia

Come ricorda il Pellegrini, “bisogna ammettere che tanti problemi interpretativi non si possono considerare risolti, per cui anche il Rohlf s riconosce che in molti casi in codesto settore: *Mysteria sunt et mysteria permanebunt*” (Pellegrini 1990: 372).

Mi soffermo su quei toponimi che non hanno un significato immediato o derivabile dalla struttura del nome; tralascio quasi tutte le interpretazioni trasparenti, ma in più casi ho ritenuto opportuno presentare osservazioni riguardanti anche alcune sorgenti il cui nome è ovvio e scontato, perché rivestono una certa importanza storica, archeologica o come sorgente di acqua con particolari caratteristiche o cui sono collegati fatti o leggende.

ACERA (d. *Àcela / àcere*) [*acer abtusatum*], FIT – LATIFOGLIE – ALTO FUSTO – VEGET. SPONTANEA- Anche sotto la forma *Làcere* (= *L'acero*), con l'articolo agglutinato. E.: nap. *Acera*, “*acer campestre*” (D'Ambra) che continua il lat. *àcere*, abl. di *acer*, di origine indoeur., M. Pfister, Lessico Etimologico Italiano, Wiesbaden 1979–80 e ss., [LEI] I 365, DELI, Pellegrini 1990: 330, Chiappinelli LIC: 9.

ALBANERI (Paliano), OROG. – E.: conserva il medit. **alba*, altura, monte, pietra, nell' accez. idron. di “fiume tra le alture” (de. G. 1978: 17–18, con documentaz. medievale, Chiappinelli LIAM: 12).

⁷ Per chi voglia approfondire, rinvio alla relazione su “*les principaux adjectifs qui apparaissent avec les avatars de fonte*”, presentata da E. Nieto Ballester al XXII Congrès International de Linguistique et Philologie Romane di Bruxelles (1998).

ASTURA, in *Collasturo/-a* (Castelliri). E.: tema idron. prel. *astura* v. A.Pauly – G. Wissowa, *Real-Encyclopädie der klassischen Altertumswissenschaft* Stuttgart 1893 SS [RE]; <SE> VI, 1932: 322–23 (Battisti) e Chappinelli Lazio: 25.

CALANCO, OROGR. – Solco d'erosione stretto e profundo, limitato da costoloni a lame di coltello, generalmente privo di vegetazione, formatosi nei terreni argillosi o marnosi dalle acque di dilavamento (Cassi-Marcaccini s.v.). C.: *Calanca*. E.: *calancus* (sec. XII), voce emiliana *calanch*, di origine preindoeuropea (DELI).

CAPO, OROGR. – Tratto iniziale di un elemento territoriale, testa, rilievo dalla sommità tondeggiante (Cassi sv *Capo2*). Lt. *cāput*; corso, occitan e catalan: *capo*. **CAPOD'ACQUA**, IDR. – Sta per sorgente, inizio di un corso d'acqua. Il nome a Palazzolo -FR, è menzionato la prima volta in un documento del 1272 come *Capud Aquā*. “In esso, infatti, nel quale vengono dettagliati i confini del monastero di Montecassino, si legge che essi lambiscono un luogo detto *Capud Aqua* dove le acque, *ebuliunt et erumpunt*, *iuxta Viam Latinam, prope ecclesiam Sancti Nicolai capelle Monasterii Casinensis*” (v. C. Jadecola 2000: 11). N.l. *Capod'acqua di Spigno*, E.: *Spinius* (SCH 236; 426); anche *Spineus* (< *spina*) ,spinoso', top. *Spigno* (Chiappinelli LIC: 77). Fr.: *Capbis, Chevru, etc.* **CAPO RIO**, (d. *Cape Rie*) APPR. SPAZIO – Fosso cui fanno capo le acque di scolo.

CAVONE, OROGR. – FORMA DI EROSIONE -. Solco d'erosione stretto e profundo, limitato da costoloni a lame di coltello, generalmente privo di vegetazione, formatosi nei terreni argillosi o marnosi dalle acque di dilavamento. TdR *calanco* (Cassi, s.v. *Calanco*). E.: *cavo* “cavità”.

CERASO, FIT. – LATIFOGLIE, ALTO FUSTO, BOSCHIVA. – Ciliegio, terreno rossastro. Dal lat. *cerasium*. Voce centrale e meridionale per ,ciliegio'. Fr.: *cerisier* (da cui *Cerisy, Cerizières, Sugères*).

CERRITO, FIT. – LATIFOGLIE, ALTO FUSTO, BOSCHIVA. O.: suff. -ETUM con valore collettivo: bosco di cerri, luogo piantato di cerri. E.: (*quercus*) *cërrus*, specie di quercia (Chiappinelli LIC: 25, Pellegrini 1990: 334).

CERVARO, ZOOTOPI – N.l. E.: anticamente *Castrum Cerbarii*, da *Cervus*, “cervo” (Pellegrini 1990: 361, Chiappinelli LIAM: 33 e altri). Connesso il top. *Cervinara / Cervinera*, ZOOTOPI. – E.: *cervinaria* < *cervinus* “di cervo” (Chiappinelli Lazio: 45).

CIPPONE, APPR.SPAZIO – INSED. ABIT. – ARREDI TERR. – Pilastrò o colonna, generalmente in pietra, a scopo di indicazione stradale, di confine o funerario. E.: *cippu(m)*, “pietra di confine”, “palo” (Chiappinelli LIAM: 35).

COCCIA, OROGR. – CARATT. RILIEVO – CULMIN. CRINALI. Cima, testa, tipo di culminazione montana a piramide (Cassi sv TESTA). E.: abr. *còcce* “testa”; mol. *còccia* “rilievo collinare emergente” (De Vecchis: 49) <**còcia*= *còchlea(m)*, “chiocciola” (Chiappinelli LIAM: 36); cg. *Coccia*.

CUPA, APPR.SPAZIO – VIE CARRABILI. Viottolo, viuzza incassata, scura, senza luce. E.: cl. *cūpa*, tardo *cūppa* “profondità”, molis. *coppa* “avvallamento” (De Vecchis: 50, Pellegrini 1990: 180).

FAITE, FIT. – VEGET. BOSCHIVA – ALTO FUSTO – LATIFOGLIE. – Faggeto, bosco di faggi. E.: **fagētum* “faggeta”, dal lt. *fageus*, agg. der. di *fagus* ,faggio' (*fagus sylvatica*), (STC 1330; Pellegrini 1990: 337; Chiappinelli LIAM: 42). Presente nella top. italiana:

Faeto-FG, *Faicchio*-BN, in quella francese: *Fajolles*, *Le Faou*, *Faget*, (*La*) *Faye*, ecc. e in quella romena: *Făget*, *Făgețel* e altri.

FIBRENO, n. f. E.: n. della trad. class.: FIBRENUM (Nissen I, 329; II, 670; Hülsen RE s.v.; Chiappinelli Lazio: 61).

FICA, n. f. FIT. – Fico. E.: lat tardo *fica*, cl. *ficus*. In C.: *fica*, var. *figa*, der. *Ficaretu*, *Figaredu*; *Ficaja*. F.: figuier (*Figarol*, *Higuères*). In d. nome del frutto della pianta del fico, come *la pera*, del *pero*, *la mela* del melo, e così via.

FILETTO, FIT. – Felceta, terreno colonizzato da felci. O. coll. -ĪCTUM, E. *filictum*, 'felceto' da *flex*. (STC 1395, de G. 1978:16, Chiappinelli LIAM: 45, Pellegrini 1990: 338–9). C: *Filetta*, n.f. (pl. *Filette*), Fr.: *fougère*. In Francia *flex* e *filicaria* hanno dato numerosissimi fit.: *Faugères*, *Falga*, *Le Fougeret*, *Fouquerolles*, *Fouchères*, ecc.

FIUGGI, n.l. (fino al 1911 denominato *Anticoli Campagna*). Lt. *fluuius*, 'corso d'acqua, acqua corrente'. Le acque delle sue sorgenti, oligominerali, fredde, radioattive, sono largamente impiegate per le cure idropiniche.

FORMA, IDR. – Corso d'acqua di pianura artificiale. La voce nel senso di 'gora di mulino' o 'canale artificiale' è in uso in Abruzzo (Giammarco, *Lessico*: 121–22; T; de G. 1978, 14, Chiappinelli LIC: 33, Chapp. LIAM: 46). Il napol. *Furmale*, 'acquedotto' (*Santa Caterina a Formiello*). TdR Fosso. E.: *forma*, "cavo d'acqua", vedi DEI e DELI. Der. *Formella*, *Formale*.

FURA, ZOOT. – E.: f. "furetto", mammifero simile alla puzzola, lt. volg. **furitu*, deriv. di class. *fur* "ladro", perché predatore da pollaio. (Conti: 169, Chiappinelli Lazio: 67).

(LE) **GAVETELLE**, IDR. – Corso d'acqua di montagna. E.: prel. **gaba*, 'corso d'acqua' (STC 1490, R.b.: v. Bertoldi, *Gave e derivati nella idronimia tirrena*, «SE» III, 1929, 293–320, Chiappinelli Lazio: 69). Il fr. *Gave* "désigne les torrents issues des Pyrénées centrales".

GORGO, IDR.- CORSI D'ACQUA. – Lt. tardo (Oribasio, sec. VI) **gurgu(m)* per il class. *gurgus*, 'raccolta d'acqua, corrente fluviale'. Idem in C. Si tratta di un termine connesso alla cultura della canapa. Molti sono i toponimi in Italia con ampia diffusione dialettale (DELI: 511; Pellegrini: 1990). Sin. *Calanca*.

GRANCIARO, APPR.SPAZIO – INSED. AGRICOLI E EDIFICI ANNESSI. Non deriva, a mio avviso, dal d. *grancio*, (Chiappinelli, LIAM: 51), ma dall'it. *grancia/grangia* < fr. *grange*, lt. volg. **granica*, der. di class. *grānum*, 'grano', nei due significati registrati da Sabatini-Coletti: 1. Nel Medioevo, organizzazione rurale annessa a un'abbazia benedettina, costituita da un gruppo di persone e di edifici per l'immagazzinamento e la conservazione di prodotti agricoli. 2. Fabbricato rurale, per lo più isolato e per lo più in zone montane, consistente in un fienile o in un capannone usato come deposito e riparo.

GUARDIA, in *Colle Guardia*. N. località. – Posto sopraelevato, località idonea alla difesa e all'avvistamento, sede o ricovero temporaneo di personale addetto alla guardia (specie di boschi): *Guardia*, *Guardiano*. Entra nella composizione di molti toponimi: *Guardiagrele*, *Guardavalle*, *Guardiarègia*, *Guardialombarda*, ecc. E.: germ.**Wardia* / *Warda*, 'guardia, luogo di osservazione' (STC 4201, Chiapp LIAM: 53).

LICETO, FIT. – E.: "(*quercus*) *ilex*" 'leccio o elce' + coll. -*etum*. (Chiappinelli LIAM. 60). Vari sono i nomi di luogo derivati in Italia: *Elcito*, *Deliceto*, *Oliceto*, ecc. Ha inoltre il significato di "proprietà fondiaria senza gravami".

LISCIA, OROGR. – Abr.-mol. *Lisce* (e var.) ,lastra, pietra piana e levigata alla superficie' (Finamore). N.l. *Liscia* (CH). < **lisia* (*petra*), secondo la proposta argomentata da de G. 1989, 77 n. 63 (Chiappinelli LIAM: 60). C.: *Lisciu*, *Liscia*.

MACCHIA, FIT. – VEGET. SPONTANEA – BOSCHIVA – Località con vegetazione arbustiva e arborea intricata, comunque poco accessibile. Idem in C. E.: It. *macula*(*m*), perché si presenta come una macchia sul terreno circostante, con sincope della vocale postonica e palatalizzazione del nesso latino /kl/. N.l.: *Macchia d'Isernia* (IS), *Macchiagòdena* (IS), *Macchia Valfortore* (CB). Der. *Macchione* (*Macchia* + accr. *-one*) (REW 5212, STC 2270, Chiappinelli LIAM: 63).

MANDRELLE (MANDRINI, MANDRULLO) – APPR. SPAZIO – INFRASTRUTTURE PASTORALI – TdR *Mandra* / *Mandria*: branco di capi di bestiame vario; recinto fatto di pietre e rovi secchi destinato al bestiame (Cassi s.v. *Mandra* e *Mandria*); C.: *mandria*. Dal It. *māndra*(*m*), gr. *māndra*, ,ovile, recinto'.

MELFA, n.f. – E.: da prel. *Mel* -/*Mal*- ,*sinus*' ,concavità, voragine della terra"; v. G. Camporeale, *Melpo e Melfi* <SE> XXIX, 1961, 219–231; Diz. s.v. *Amalfi*. (Chiappinelli Lazio: 89, Chiappinelli LIAM: 67).

MONTUORO, OROGR. – Riflette un tipo toponimico che ha vari riscontri in Italia, in altre varianti. E' verosimilmente un composto di *mons* e It. *torus* ,rialzo di terra, altura tondeggiante', poi anche ,rocca' (*Nomi d'Italia*, 252). N.l.: *Montorio al Vomano* (TE), *Montorio nei Frentani* (CB), *Montorio Romano* (RM), ecc.

NINFA (Cisterna), E.: dal n.p.f. *Ninfa* attestato in MOR dall'a. 1145 v. Toubert II 1185 n. 3 (Chiappinelli Lazio, 95).

OBACO, deriv. da AGG. – E: OPACUS ,terreno esposto all'ombra', **opacinus*, ,a tramontana' (Pellegrini 1990: 251; Conti 217, Chiappinelli Lazio: 97). In catalano *Obaco* ha lo stesso significato di ,versant ou vallée à l'ombre'. In francese: ,versant tourné vers le Nord".

PARATA, APPR. SPAZIO – OPERE IDRAULICHE -E.: PARATUS ,preparato'; d. *parata*, ,gener. sbarramento di acque correnti' (Giammarco III 1434, Germani 1993 s.v., Chiappinelli LIC: 57). In C. il t. *Parata* ha il significato di ,muraille, le plus souvent barre rocheuse'; dim. *Paratella*.

PETRACCIO, OROG. Luogo coperto di sassi. Idem in C. Pegg. da *pëtra*. – *Petruso*. Breccioso, ghiaioso, sassoso, coperto di pietre. E.: < *petròsum* < *pëtra*.

PISCIARELLO / **PISCIARIELLO**, IDROGR. – SCATURIGINI DAL SOTTOSUOLO. E.: *pisciare*, dallo sgocciolare dell'acqua. (Chiappinelli LIC: 61).

PORCILE, APPR. SPAZIO – INSED. SPECIFICI PER L'ALLEVAMENTO. Località interessata dall'allevamento suino, suolo fangoso simile al pavimento di un porcile. C.: *Porcile* e *Porcile*. In passato i nomi di luogo derivati da questo termine erano numerosissimi, oggi sono stati quasi tutti sostituiti da forme più presentabili (Pellegrini 1990: 364 e 428).

PORTELLA, OROG. – Valico stretto. E.: PORTA ,porta' (REW 6671; STC 3257; Pellegrini 1990: 374; Chiappinelli LIAM: 83). Il C.: *Purtellu* (*m*.) ha lo stesso significato.

POZZO, APPR. SPAZIO – OPERE IDRAULICHE – Pozzo, E.: PUTEUS (REW 6877, STC 3349, Chiappinelli LIAM: 85). C.: *Pozzu*, *-o*. Der. *Pozzillo*, piccolo pozzo. Numerosi i nomi di luogo, specie nell'Italia meridionale (Pellegrini 1990: 228–229).

RÀDICA, TOP.- DISSODAMENTO – Radice, ràdica. C. identico. Dal lt. volg. **radica(m)*, class. *rādice(m)*, forse attraverso il dim. *radicūla* (forma regolare per radice), come *āvica(m)*, per *avīcula(m)* (DELI).

RAVA, OROGR. – Il d. perde l'iniziale *g*- in posizione debole (es. *lu rane* per ,il grano'): *Rava* < prel. (g)*raba*, ,roccia' (Chiappinelli Lazio, 117). "De nombreux toponymes romans comportent la séquence ,grav', par exemple (en Corse) le nom du fleuve *Gravona*. Ici on peut hésiter entre le latin vulgaire (d'origine celtique) **grava* "sable, gravier, terrain alluvionnaire" (cfr. le français *grève*) et le prélatin ,méditerranéen' **grava* (cfr. en Italie du Sud *gravina* "ravin, gouffre, cavité naturelle'" ou *grava* ,idem, dans le calcaire" (Chiorboli: 89).

SCHIAVONI, ANTR. – (*Gli*) *Schiavoni* (Picinisco): top. quasi certamente di origine croata. In tutta Italia il gruppo conta 321 occorrenze. *Schiavi*, nome di un comune abruzzese (*Schiavi d'Abruzzo*) e vecchio nome di *Fontechiari* (FR) e di *Liberi* (CE). E.: *slavus*, "slavo prigioniero" (STC 3726; Pellegrini 1990: 304; Chiappinelli LIC: 73. Cg. *Schiavi*).

SOLFEGNA, AGG. – Acqua che sa di zolfo. E.: suff. – *ineus*, spesso unito a piante: *Carpegna*, *Frassegna* (Pellegrini 1990: 97; Rohlf, Gramm. 3: 389; Chiappinelli LIC: 76).

SORGENZA (d. *Sorienza*), IDR. *Sorgenza*, fuoruscita dell'acqua da una sorgente. E.: *surgentia*, n.pl. di *surgens* (*surgo*) (Chiappinelli LIC: 76, Giammarco, Lessico: 128).

TICCHIO, APPR.SPAZIO – INSED. ABIT – ARREDI TERR. – Titolo, cippo o altro segnale di confine amministrativo. E.: *titulu(m)*, ,segno di confine', ,piccola basilica' (Pellegrini 1990: 204, REW 8761, STC 3936, ChiappinelliLazio: 140).

VADO, OROG. – Guado, angusto passaggio nella siepe. Presente con lo stesso significato nella toponomastica del Lazio (Pellegrini 1990: 205). Anche: *Vadenale*. Fr.: guè (*Le Vey*, *Vez*, *Vové'*, *Woel*). E.: lat. *vadu(m)*.

VAGNO (d. *Vagne*), APPR. SPAZIO – INSED. PROD. – Indica località rurali dove si trovavano grandi vasche per la raccolta delle acque destinate all'irrigazione. Top. in Francia: *Baigneaux*, *Baigneux*, *Bagnot*, *Bagnolet*, ecc. In Aveyron, Gard, Lazère, *I Vagni* (< Lavagne): ,mare artificielle pour abreuver les troupeaux'.

VALCHETTA (Guarcino), APPR. SPAZIO – INSED. PROD. – OIFICI IND. / ART. – Gualchiera; Follone (il luogo dove viene lavorata la lana con la gualchiera). E.: laz. *Valca*, *-chetta*, ,gualchiera', con varr. (Conti: 275, Chiappinelli Lazio: 149).

VEDICA / *Levedeghe* / *Lavetica*, FIT. VEG.SPONT. ARBUSTIVA – Salice, saliceto. V. abr. (Pellegrini 1990: 357). E.: *vitex*, ,vetrice', ,salice da vimini' (REW 9389 – STC 4157 – Chiappinelli Lazio: 150, LIAM: 117).

Abbreviazioni:

abit. = abitativo; abl. = ablativo; abr. = abruzzese; agg. = aggettivo; agr. = agricolo; antr. = antroponimo; appr. = appropriazione; art. = artigianale; c. = corso; camp. = campano; caratt. = caratteristiche; cfr = confronto; cl(ass). = classico; cg. = cognome; coll. = collettivo; d. = dialetto; deriv. = derivato; dim. = diminutivo; E. = etimologia; fr. = francese; germ. = germanico; idr. = idronimo; ind. = industriale; i(t). = italiano; insed. = insediamenti; lt. = latino; laz. = laziale; merid. = meridionale; mol. = molisano; n. = nome, neutro; n.f. = nome di fiume; n.l. = nome di luogo; O. = osservazioni; orogr. = orografia; p.e. = per esempio; pl. = plurale; pop. = popolare; pp / p.p. = participio passato; prel. = prelatino; prn = pronuncia; prob. = probabilemente; prod. = produttivi; R. = romeno; sec. = secolo; spont. = spontanea; suff. = suffisso; top. = toponimo / toponomastica; v. = voce; var./varr. = variante /-i; veget. = vegetazione; volg. = volgare.

Bibliografia

- AA.VV. 2009. *Nomi d'Italia – Origine e significato dei nomi geografici e di tutti i comuni*. Novara: Istituto Geografico De Agostini.
- AA.VV. 1990. *Dizionario di toponomastica – Storia e significato dei nomi geografici italiani*. Torino: UTET.
- Alessio, G. 1963. *Toponomastica storica dell'Abruzzo e del Molise*, Napoli: Arte Tipografica.
- Alessio, G. e M. De Giovanni. 1983. *Preistoria e protostoria linguistica dell'Abruzzo*. Lanciano: Editori Itinerari.
- Avolio, F. *Lingue e dialetti d'Italia*. Roma: Carocci Le Bussole.
- Battisti, C. 1959. *Sostrati e parastrati nell'Italia preistorica*. Firenze: Le Monnier.
- Cassi, L. e P. Marcaccini. 1998. *Toponomastica, beni ambientali e culturali*. Roma: Società Geografica Italiana.
- Chiappinelli, L. 1999. *Lessico Idronomastico della Campania. Nuova Serie 2.* (=LIC). Napoli: Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".
- Chiappinelli, L. 2002. *Lessico Idronomastico dell'Abruzzo e del Molise. Nuova Serie 7.* (=LIAM). Napoli: Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".
- Chiappinelli, L. 2006. *Microtoponimi del Lazio. Nuova Serie 12.* (=Lazio). Napoli: Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".
- Chiorboli, J. 2008. *Langue corse et noms de lieux. La grammaire des toponymes*. Ajaccio: Albiana.
- Conti, S. 1984. *Territorio e termini geografici dialettali del Lazio. Glossario dei termini geografici della regione italiana, 5*, CNR. Roma: Istituto di Geografia.
- Cortelazzo M. e C. Marcato. 1998. *Dizionario etimologico dei dialetti italiani*. Torino: UTET.
- Cortelazzo, M. e P. Zolli. *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana (DELI)*. Bologna: Zanichelli.
- De Felice, E. 1978. *Dizionario dei cognomi italiani*. Milano: Mondadori.
- Devoto, G. 1967. *Avviamento all'etimologia italiana*. Firenze: Le Monnier.
- Frățilă, V. 2004. *Cercetări de onomastică și dialectologie*. Timișoara: Excelsior Art.
- Germani, A. 2011. Toponimi e microtoponimi ufficiali e popolari di un lembo di territorio del Lazio Meridionale vecchio confine tra il Regno di Napoli e lo Stato Pontificio. In *Atti del XXII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche, Pisa, 28 agosto–4 settembre 2005*. Vol. 5, in corso di pubblicazione. Pisa: Edizioni ETS.
- I.G.M. – Tavolette 1: 25000 del Lazio
- Malossini, A. 1997. *Dizionario di toponomastica – I nomi geografici italiani*. Milano: Vallardi
- Marcato, C. 2009. *Nomi di persona, nomi di luogo – Introduzione all'onomastica italiana*. Bologna: Il Mulino.
- Marchetti, P. 2008. *L'usu corsu – dizionario – dictionnaire*. Ajaccio: Éditions Alain Piazzola.
- Massimi, G. 2007. Toponomastica, minoranze linguistiche e paesaggi tra Abruzzo e Molise: il caso dell'isola alloglotta croata. In *Minoranze linguistiche. Prospettive, strumenti, territori*, C. Consani e P. Desideri, 113–160. Roma: Carocci Editore.
- Mattei, A. 2008. *Pruverbji, detti e massime corse – Proverbes, locutions et maximes de la Corse* (ristampa dell'edizione del 1867): Ajaccio, Albiana.
- Ministero dei LL.PP. 1941. *Le sorgenti italiane: regione Campania*. Napoli: Servizio Idrografico.
- Pégorie, A. 1997. *Les noms de lieux en France: glossaire de termes dialectaux*. Paris: Inst. Géographique National.
- Pellegrini, G.B. 1990. *Toponomastica italiana*. Milano: Ulrico Hoepli.
- Pfister, M. 1979. *Lessico Etimologico Italiano (LEI)*. Wiesbaden.
- Pieri, S. 1969. *Toponomastica della Toscana meridionale e dell'Arcipelago toscano* (=ITMAT). Siena: Acc. Intronati.

- Provincia di Latina 2010. *Atlante delle sorgenti della provincia di Latina*. Roma: Gangemi Editori.
- Rohlf, G. 1968. *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*. Torino: Einaudi.
- Touring Club Italiano. *Lazio*. Roma: Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A, Divisione "La Repubblica".
- Vial. E. 1983. *Les noms des villes et des villages*. Paris: Belin.
- Vignuzzi, U. 1993. *Prefazione*. In Jacobelli, S. *Vocabolario del dialetto di Vico nel Lazio*. Nota linguistica di F. Avolio. Perugia.